

Le istituzioni culturali fanno squadra
Rete di collaborazione da Parma all'Italia

L'evento dell'anno: grande mostra della città per la città (e non solo)

Le voci dei protagonisti: Pilotta, Comune, Università,
Toscanini, Fondazione Cariparma e Ordine degli architetti

» L'aggettivo è ribadito all'unanimità: grandiosa. Una mostra pensata per il grande pubblico ma anche, visto l'alto valore scientifico, per aprire nuovi fronti di ricerca storica e artistica. «I Farnese. Architettura, arte, potere», a cura di Simone Verde con Bruno Adorni, Carla Campanini, Carlo Mambriani, Maria Cristina Quagliotti, Pietro Zanlari (comitato scientifico presieduto dal professor Adorni) è in programma in Pilotta dal 18 marzo al 31 luglio (prevendita dei biglietti aperta da lunedì prossimo).

Frutto di un imponente gioco di squadra tra istituzioni locali, nazionali e straniere, è stata presentata ieri al Teatro Farnese da ideatori e protagonisti dell'evento. A partire dal direttore del Complesso monumentale, padrone di casa costretto al video-collegamento perché in quarantena, che ha ringraziato uno ad uno gli artefici dell'impresa in prima linea da mesi.

«Una mostra che aspettavamo da tempo - ha introdotto Claudio Rinaldi, direttore della «Gazzetta di Parma», moderatore dell'incontro -. Rimandata già più volte a causa della pandemia, finalmente arriverà in Pilotta e sarà una delle più importanti mostre mai realizzate sul tema del collezionismo rinascimentale e di sicuro la più ricca sulla collezione Farnese».

«Un progetto che non esito a definire grandioso - ha preso la parola l'assessore alla Cultura del Comune di Parma Michele Guerra -, al pari dei grandi eventi del passato dedicati a Correggio e Parmigianino, catalizzatori di interessi da parte di vari tipi di pubblico.

Questa mostra non ha nulla da invidiare a quelle citate, anzi, dal punto di vista della ricerca scientifica forse ha qualcosa di più innovativo. Un progetto culturale, dunque, in cui la città ha fatto davvero squadra, che andrà ben oltre la cultura, grazie al percorso di riscrittura della storia e del ruolo della Pilotta che sarà proposto».

La Toscanini

Numerose le chiavi di lettura e i temi affrontati, non da ultimo quello della musica. Da qui il ruolo di rilievo assunto dalla Fondazione Toscanini che, nei mesi d'apertura, proporrà varie iniziative e che avrà all'interno del percorso espositivo uno spazio significativo: «Abbiamo risposto con grande entusiasmo all'invito spiazzante del direttore Verde di partecipare al progetto - ha spiegato il sovrintendente Alberto Triola -. Indagheremo il rapporto sorprendente tra il mondo farnesiano e la musica che ha avuto un ruolo fondamentale, anche a Parma, centro di cambiamenti stilistici epocali. Saremo quindi presenti con eventi musicali veri e propri e grazie a una sezione in cui proporremo cimeli, documenti, partiture, strumenti musicali oltre a una videoinstallazione in cui il nostro Maestro Onofri ci accompagnerà in un sorprendente percorso di scoperta».

L'Università

«Eventi come questo - ha sottolineato Fabrizio Storti, pro rettore alla Terza missione dell'Università di Parma, anche a nome del rettore Paolo Andrei - sono sempre il frutto di una collaborazione sinergica. Siamo onorati di aver

contribuito all'organizzazione di un evento già definito grandioso».

Fondazione Cariparma

Ha guardato indietro per vedere avanti il presidente di Fondazione Cariparma, che ha sposato il progetto dalla prima ora, Franco Magnani: «All'8 maggio 2020 risale il protocollo d'intesa firmato in piena pandemia da Pilotta, Fondazione, Università e Ordine degli Architetti che dimostra l'ampiezza del progetto e la sua visione lunga e aperta. All'articolo due già dicevamo che le parti coinvolte avrebbero dovuto creare una rete all'insegna della collaborazione e dell'apertura. Questa sarà una mostra dunque della città tutta e avrà risonanza europea».

Ordine degli Architetti

L'architettura farnesiana: uno dei pilastri dell'intera operazione. Dall'Ordine degli architetti l'idea iniziale che il presidente Daniele Pezzani non manca di ricordare: «Siamo in dirittura d'arrivo di un percorso lungo iniziato verso la fine del 2017 quando nacque l'idea di organizzare una mostra sull'architettura farnesiana. Un'idea straordinaria e ambiziosa che non poteva essere portata avanti da



noi soli. Il primo che abbiamo contattato è stato il direttore Verde, anche perché una mostra sull'architettura farnesiana non poteva che tenersi all'interno di un'architettura farnesiana come la Pilotta. Fu subito preziosa la sua intuizione di ampliare il discorso al tema del collezionismo».

Le pubblicazioni Electa

Una mostra che lascerà il segno, dunque, anche grazie alla pubblicazione di testi a corredo e come testimonianza per i posteri. Il catalogo vero e proprio e altri volumi in fase di realizzazione saranno a cura di Electa. «Felici di essere partner della Pilotta - ha sottolineato Chiara Giudice, direttore Mostre e Marketing di Electa editore - e parte di questo grande progetto. Electa è un editore da sempre vicino al mondo della cultura, mondo che la pandemia ha sconvolto. Ci troviamo quindi di fronte a una grande sfida: fare che i progetti culturali siano sempre più accoglienti per i cittadini e i visitatori. Questo dei Farnese ci è sembrato subito uno di questi progetti. Parma inoltre è per noi una città su cui investire. Ci auguriamo che tutte le classi delle scuole vengano a visitare la mostra e che da qui inizi la ripresa e la ripartenza dopo il periodo nero della pandemia».

K.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione

I rappresentanti delle istituzioni coinvolte nell'organizzazione della mostra realizzata dal Complesso monumentale della Pilotta in collaborazione con Università di Parma, Museo di Capodimonte, Museo Archeologico di Napoli, Archivio di Stato di Parma, Ordine degli Architetti di Parma, Fondazione Cariparma, Fondazione Arturo Toscanini, con il sostegno del Comune di Parma e in partenariato con Electa e patrocinata dal [ministero della Cultura](#).

